

Speed abb. post. - pubbl. inf. al 45%
In caso di mancato recapito restituire al mittente
che si impegna a corrispondere la relativa spesa

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONE e di OPINIONE

ANNO 40° - NUMERO 21 - TRAPANI, 1-15 DICEMBRE 1998

UNA COPIA LIRE MILLE

«Sia il vostro discorso.
sì, sì; no, no; il resto è del
maligno»

Mt 5,37

Diritti umani

Cinquant'anni fa, il 10 dicembre 1948, dopo 84 giorni di sedute e di dibattiti con dieci milioni di parole, l'Assemblea dell'ONU approvava la Convenzione contro il genocidio e la Carta dei diritti dell'uomo.

Terminata da soli tre anni la seconda guerra mondiale, con il mondo diviso a metà e sull'orlo di un nuovo conflitto, i delegati di 58 Nazioni si trovarono divisi nell'approvazione della Carta. I delegati dei Paesi orientali si sono astenuti sui trenta articoli della Dichiarazione che non era che il riconoscimento dei diritti civili e politici già enunciati dalla Rivoluzione francese del 1789.

Gli articoli più importanti prevedono che tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti (art. 1), che ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona (art. 3), che nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù, la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma (art. 4), che nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti (art. 5), che ogni individuo ha diritto di cercare e di godere in altri Paesi asilo dalle persecuzioni (art. 14). Si sancisce, altresì, il diritto di ogni individuo al matrimonio, allo stipendio «soddisfacente», al riposo, allo svago, al vestiario ed alla sicurezza in caso di vedovanza ed alla proprietà «sua personale o in comune con altri».

Se guardiamo con l'occhio della mente alla storia del mondo di questi 50 anni, non possiamo certo affermare che dopo il 1948 i diritti dell'uomo siano stati più rispettati. Pensiamo alle «purghes» sovietiche,

Antonio Calcarà
(segue in quinta)

Nostra intervista con il presidente della provincia regionale

Primo consuntivo dell'attività amministrativa di Giulia Adamo

Trascorso il primo semestre di presidenza alla Provincia Regionale di Trapani, la prof.ssa Giulia Adamo ha gentilmente concesso un'intervista al nostro giornale che da sempre informa i suoi lettori sull'attività di questo Ente locale.

Giulia Adamo, a capo di una coalizione di centro-destra, è stata eletta nel maggio scorso al primo turno con una schiacciante maggioranza e successivamente ha nominato i suoi assessori tenendo conto delle forze politiche che l'hanno sostenuta nella raccolta dei consensi elettorali senza, tuttavia rinunciare alla prerogativa, prevista dal vigente ordinamento, di scegliere in piena autonomia i componenti del suo «team» assessoriale.

Con quali problemi ha dovuto confrontarsi all'inizio del suo mandato?

Non appena insediatami, ho subito avuto modo di fare i conti con il terribile problema ambientale, sociale ed economico degli incendi dolosi al patrimonio



boschivo della nostra provincia. Ho potuto subito verificare di persona le gravissime conseguenze dei ritardati interventi dei soccorsi, che vedono irrimediabilmente perdersi in pochi minuti centinaia di alberi.

Mettendo allo stesso tavolo i responsabili interessati si è così riusciti a fare stazionare a Birgi due Canadair per

tutta la campagna estiva antincendi. Di recente sono stati attivati, in accordo con l'E.A.S., i VVFF e il Corpo Forestale, 10 idranti in altrettante località della provincia per appropinquare d'acqua i mezzi antincendio in prossimità dei boschi.

Per ciò che concerne i problemi della scuola, quali sono stati fin qui gli interventi della sua amministrazione?

Il primo obiettivo che mi sono posta è stato quello di migliorare l'organizzazione e l'efficienza della struttura burocratica, al fine di fornire risposte tempestive alle esigenze poste dai presidi e dagli studenti. Al contempo sono stati inseriti nel programma dell'edilizia scolastica alcuni interventi di completamento di strutture scolastiche come ad esempio il Commerciale di Partanna, lo Scientifico di Castelvetrano ed il riattamento del Classico di Trapani.

Notoriamente la provincia di Trapani gode di risorse potenzialmente incalcolabili derivanti dalla sua naturale vocazione turistica. Quali gli interventi ed i programmi che si pone la giunta provinciale?

La valorizzazione e l'utilizzazione delle risorse relative all'indotto turistico passano attraverso la realizzazione delle principali infrastrutture e dei servizi connessi. Per sviluppare il turismo occorre pertanto proporzionare le tariffe aeree, rendere realmente adeguate ferrovie, strade, porti ed aeroporti. A tale scopo sono stati posti i primi virtuali mattoni di accordo con il Direttore regionale delle Fs «Ing. Mario La Rocca», per costruire un centro intermodale ad Alcamo e per sostituire passaggi a livello con opere alternative.

Per i trasporti aerei si sono avviate intese con altre Province e con il Ministero dei trasporti per adeguare collegamenti e relative tariffe alle necessità sociali del territorio siciliano. Per la viabilità nella nostra provincia si è dato impulso determinante per la realizzazione a cura dell'A.N.A.S. della variante alla SS 115 «Sud Occidentale Sicula» nel tratto Marsala Mazara Tale arteria stradale potrà decongestionare il traffico sulla statale 115 e potenziare i collegamenti con l'aeroporto.

E' stata, inoltre, disposta l'organizzazione U.A.
(segue in ottava)

Natale a Trapani

Al tempo di Bill Clinton, presidente degli Stati Uniti d'America, sotto il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II e mentre a Roma governava Massimo D'Alema, essendo procuratore di Palermo l'on. Giancarlo Caselli, sindaco di Trapani il dott. Antonino Laudicina

tava umanamente insopportabile e le famiglie povere, particolarmente in Sicilia, crescevano quotidianamente, nella città di Trapani si ripete mirabilmente il Natale di Gesù Cristo, Figlio di Dio e Signore nostro.

L'Eterno Padre, infatti, aveva deciso

neppure di essere sistemato nel presepe più bello. Non sopportava l'atmosfera dei negozi del centro storico, né tanto meno quella delle «botteghe» di via G.B. Fardella. Parecchi avrebbero voluto ospitarlo in casa propria, ma Egli fu irremovibile. E quando tutto era pronto per Lui in cattedrale, al supermercato, a tavola, per le strade e sugli alberi illuminati a intermittenza. Egli, lasciando sbigottiti persino alcuni dei suoi più «intimi», disse che non aveva bisogno per esser nato di tutto quello che era stato preparato ed allestito in Suo onore senza badare a spese. Si accontentava, infatti, di una parete sgretolata del rione Cappuccinelli o di un modesto alloggio nei quartieri «San Pietro e San Nicola» o di un'umida casa popolare del rione Palma o di una catapecchia nel quartiere «San Francesco».

E disse: «Se vi affretterete a sistemare queste povere case. Se vi lascerete traggiere dalla mia luce. Se acconsentirete a scrollarvi di dosso il peso di certe abitudini, se vi sentirete pervadere dalla voglia di rifare il mondo di ricostruire l'amicizia tra i cittadini la carità tra i preti e la solidarietà fra ricchi e poveri, se vi impegnerete a vivere di fede e a gridare a tutti la speranza, se avvertirete potente nel vostro stesso sangue il richiamo della libertà contro il sopruso della giustizia contro la violenza del potere, della miseria contro l'arroganza, se ascolterete fruttuosamente la Parola che non delude, se non vi sottrarrete al mio sguardo misterioso che vi propone un'altra maniera di essere uomini e donne, solo allora sarà per voi veramente Natale e sarà nato anche per voi un Uomo Nuovo, generatore di un'altra umanità, anche se nessun censimento darà conto di questa rinascita».

Gli interlocutori si guardarono perplessi ed un brivido corse nelle loro schiene. Molti rimasero delusi, altri si sentirono traditi e gli voltarono le spalle. Alcuni ripassando per via G.B. Fardella e per il centro storico riccamente addobbato assaporarono l'ama-

rezza e insieme la dolcezza di quell'apparizione. Altri infine deposero gli abiti «firmati» e, cinto il grembiule del servizio, provarono a ricominciare per vivere in prima persona l'esclusività di quel miracolo.

Trapani iniziò così ad illuminarsi di vera luce e più che le solite file di negozi e ai mercati esclusivi si allungarono quelle dirette ad accogliere gli sventurati del molo, ad aiutare i carcerati di san Giuliano e a visitare gli ammalati di sant'Antonio. Di sera, soprattutto, nelle stradine più povere e nelle viuzze più buie, cominciarono a circolare samaritani di diversa età. Molti emarginati, allora, videro volti nuovi e spermentarono gesti in grado di vincere il gelo della vita e di aprire il cuore alla perfetta letizia.

Anche l'inchostro innocente capi che non serviva a nulla scrivere lettere a Gesù Bambino, né tantomeno all'onesto Babbo Natale, perché Egli, Gesù, non era stato mai lontano dai piccoli e che un semplice biglietto, recapitato a Betlemme da messaggeri celesti, attendeva da 2000 anni una risposta che tardava ad arrivare. Messaggio che quei trapanesi, poveretti, non avevano in realtà neppure aperto e dopo 20 secoli ne sconoscevano ancora il contenuto.

Capirono allora, quei cittadini che in ogni età è possibile nascere di nuovo. In quella notte santa infatti anche la crosta si spaccò e da lì affiorò un profumato germoglio, la forza di rinnovare la storia e di rompere il duro guscio con un amore più forte di tutte le durezze.

La città, allora, si incamminò verso il Rinato Messia e Gli porto ai piedi il dono più gradito: la voglia di rinascere assieme a Lui.

E tra la folla, volto luminoso ed occhi ridenti, anche il sindaco con fascia tricolore e cravatta nuova, e il vescovo con croce d'oro e anello grosso. Il Bambinello sorrise, accolse il devoto omaggio e benedisse.

E a Trapani, finalmente fu Buon Natale per tutti.

Michele A. Crociata



vescovo mons. Francesco Muciche, quando i morti di fame e le vittime delle calamità naturali si moltiplicavano nel mondo a macchia d'olio e si aggiornavano in continuazione le statistiche sulle vittime dell'Aids, della droga, della mafia e dell'antimafia, nei giorni in cui in Italia la disoccupazione toccava cifre esponenziali, il fisco diven-

che la «cosa». Lo riguardava e che quella nascita dovesse prodigiosamente ripetersi.

A differenza degli antichi giudei, però, i trapanesi prenotarono per il Bambinello un posto nella migliore e più appropriata residenza cittadina. Ma Egli non gradì questa loro disponibilità: rifiutò il ristorante e non accettò

ALL'INTERNO

- 2 Incontro fra sindaco e studenti trapanesi
- 3 Silvana Guaiana, pittrice
- 4 È Natale dove sono i bambini?
- 5 Il presepe dell'alcis!
- 6 Convegno a Castellammare del Golfo
- 7 Mostra a Mazara del Vallo
- 8 Trapani calcio: si torna a far punti

Celebrato in città il 50° anniversario della Dichiarazione universale

Incontro fra sindaco e studenti trapanesi sui diritti elementari negati all'infanzia



sura quando tale diritto, affermato anche nella costituzione italiana, si vede in qualche misura minacciato da riforme che non sempre tengono conto delle condizioni economiche delle regioni del Paese e di quelle di tutti i cittadini, sovente costretti a non mandare i figli a scuola proprio perché non hanno la possibilità di finanziarne gli studi. Diritto alla crescita culturale non soltanto tramite l'acquisizione scolastica, ma una cultura scaturita da esperienze

di partecipazione a conferenze, mostre, riunioni, convegni che possano ampliare gli orizzonti e aprire nuovi spazi di confronto ad una classe studentesca che dimostra la volontà di rendersi attrice sociale. Al sindaco i tanti giovani presenti hanno, fra l'altro, chiesto di poter disporre di centri pubblici di aggregazione dove, incontrandosi nel tempo libero, possano realizzare idee e progetti concreti.

Liliana Di Gesu

ARTE Si è svolta alla Camera di Commercio la premiazione del concorso di poesia e di pittura riservato agli alunni e ai licenziati dell'accademia di belle arti, licei ed istituti artistici. I concorsi a carattere regionale, hanno avuto i seguenti risultati: per la poesia 1° Alberto Criscenti, 2° Davide D'Amico, 3° (pari merito) Stefania La Via, Pietro Mule e Luciano Gullotto, 4° Carmelita Randazzo Nicotra. Premio speciale della critica don Rosario La Puma. Per la pittura: 1° Alessandro Sammartino, 2° Stefano Vitale, 3° Caterina Parisi, 4° Paola Safina, 5° Borinda Sanna, 6° Isabella Lotta. Premio speciale della critica: Daniela Benivenga. Le opere resteranno esposte, sino alla fine del mese, nei locali dell'accademia di belle arti «Arcadia» in via Libica (ex palazzo Agliastro).

API L'associazione trapanese piccole industrie ha promosso una giornata di incontro sul tema «Strumenti e servizi per la internazionalizzazione delle imprese». L'iniziativa si è svolta giorno 4 corr. ed ha relazionata il prof. Vincenzo Porcasi.

POPOLARI Nella sede provinciale del PPI si è tenuto un incontro di donne presieduto da Lugina Pastore per discutere della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. È stato anche tracciato il programma del coordinamento femminile del partito. È intervenuto il segretario politico provinciale Baldo Gucciardi.

INTERROGAZIONE I consiglieri comunali indipendenti Francesco Briale e Vito Di Pasquale hanno interrogato il sindaco sulla non perfetta funzionalità dei servizi nella villa della Madonna a Borgo Annunziata, riproponendo all'amministrazione civica «un forte ed immediato intervento per ovviare a tali problematiche».

MAGISTRALE Mercoledì 9 dicembre gli studenti del magistrato «Rosina Salvo» si sono incontrati con l'on. Nicola Cristaldi, presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana. Cristaldi, fra l'altro, ha detto che oggi «l'insegnamento deve cambiare, così come deve cambiare l'orientamento degli studenti» se ci si vuole riaccedere realmente con le attuali esigenze del mercato del lavoro. Il presidente ha parlato anche delle risorse della Sicilia, annotando in particolare «che i monumenti devono diventare il nostro polmone economico».

DISOCCUPAZIONE Dagli ultimi dati dell'ufficio provinciale del lavoro emerge che, su 260 mila persone in età lavorativa residenti nella nostra provincia, 110 mila sono disoccupate. Si tratta di un dato preoccupante, che è stato messo in rilievo nel corso di un «forum» organizzato dalla Cisl, sindacato che si è proposto di definire un progetto di collaborazione con associazioni locali per il rilancio dell'occupazione.

VV.FF. Santa Barbara, patrona dei Vigili del Fuoco, è stata celebrata il 4 dicembre nei locali provinciali del Corpo. Il nuovo comandante, ing. Pietro Fodera, ha fatto gli onori di casa nel corso di una solenne cerimonia, ricevendo anche le autorità locali, fra cui il vescovo mons. Francesco Micciche.

MOSTRA Nell'ex convento di San Domenico si è tenuta una mostra sul tema «Segnali di fumetto». Si è trattato di vignette colorate in bianco e nero, strisce e racconti con cui si è voluto dire tanto. I fumetti, infatti, sono spesso gli unici «libri» che bambini e giovani leggono volentieri. Su numerosi pannelli esposti ci sono state le testimonianze di alcuni fra i maggiori fumettisti italiani.

La rassegna è stata patrocinata dall'assessorato comunale alle politiche giovanili.

INTERROGAZIONE Il consigliere provinciale Carlo Fodera (Rete) ha interrogato la prof.ssa Giulia Adamo, presidente della giunta provinciale, per chiedere se non intenda acquisire al patrimonio della provincia il pianterreno del palazzo Riccio di San Gioacchino, i cui appartamenti superiori sono già patrimonio provinciale, mentre i vani del piano terra appartengono ancora a privati.

I lavori di restauro dell'antico ed artistico palazzo sono stati, infatti, ripresi dopo anni di sospensione e questi restauri, purtroppo, non interessano il pianterreno adibito ad esercizi commerciali. L'acquisizione al patrimonio provinciale anche del piano-terreno consentirebbe, invece, l'auspicato recupero dell'intero monumento.

COMMERCIO EQUO E SOLIDALE È tornata a palazzo San Rocco la mostra dei prodotti artigianali ed alimentari del cosiddetto «commercio equo e solidale». Anche quest'anno è stato così possibile acquistare regali di Natale praticando un percorso di solidarietà, poiché i prodotti esposti ed in vendita sono stati fabbricati o coltivati nel «terzo mondo» non solo rispettando l'ambiente, ma anche evitando lo sfruttamento di manodopera infantile e femminile e retribuendo in maniera giusta e dignitosa chi li ha prodotti.

COMUNISTI L'assemblea provinciale dei cussottiani trapanesi ha eletto un coordinamento chiamato a portare a congresso il nuovo partito comunista sorto in seguito alle scissioni dei seguaci di Armando Cossutta dal PRC di Fausto Bertinotti. Fanno parte di questo coordinamento i «compagni» Enzo Reina, Vito Samanna, Luciano D'Angelo, Davide Pellicano, Luigi Terrazzini, Enzo Licari e Gaspare Scarella.

DISABILI Una «settimana del disabile» è stata inaugurata lunedì 14 dicembre con un'assemblea nell'aula del consiglio comunale a palazzo D'Alì. In via Roma è stata anche allestita una mostra di oggetti artigianali prodotti da portatori di handicap.

L'urgenza di una «settimana» dedicata interamente ai disabili è nata per dare risposte alla domanda di attenzione che giunge a noi da queste persone particolarmente disagiate, allo scopo di andare incontro alle difficoltà che esse incontrano tutti i giorni. In questa «settimana», che si concluderà sabato 19, la cittadinanza è invitata ad una maggiore sensibilizzazione verso le problematiche esistenziali di questi soggetti.

AGRICOLTURA Un incontro tra l'assessore regionale Toto Cuffaro e i rappresentanti delle organizzazioni agricole e sindacali ed alcuni sindaci dei comuni della nostra provincia si è tenuto, lunedì 14 dicembre, nella sede dell'azienda speciale servizi alle imprese della camera di commercio. Nel corso dell'incontro è stata inaugurata una sala di degustazione dell'olio realizzata secondo le norme dell'Unione Europea.

PRECISAZIONE Nelle brevi di pagina 2 del precedente numero al titolo «Misteri» si dice che la «vara» della Madre Pietà dei Massari è stata restaurata con lo stanziamento del Comune.

Precisiamo, invece, che è stata restaurata a spese del comitato organizzativo.

Francesco Genovese

Il 10 dicembre, giorno della commemorazione mondiale del cinquantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo, ha offerto agli studenti di diversi istituti di scuola media inferiore e superiore del Capoluogo una valida opportunità di confronto e di crescita grazie ad un incontro che si è tenuto nell'aula consiliare del Comune di Trapani.

I ragazzi, ai quali è stata fornita una pubblicazione dell'associazione Amnesty International nella quale comparivano i 30 articoli della Dichiarazione approvata e proclamata nel 1948 dall'Assemblea Nazionale delle Nazioni Unite, hanno infatti partecipato ad un proficuo dibattito ed hanno inoltre avuto modo di commentare il contenuto della carta insieme con il sindaco Nino Laudicina e l'assessore alle Politiche giovanili Fabrizia Sala. Molti sono risultati gli spunti e le riflessioni emerse che hanno toccato principalmente i temi più cari ai giovani come la libertà di pensiero e di parola, il diritto alla propria individualità e il rispetto verso la diversità altrui (razza, usi, costumi, religione), ma soprattutto il diritto «ad un livello di vita sufficiente ad assicurare la salute e il benessere» di ogni essere umano e della sua famiglia: il diritto all'istruzione e il diritto alla crescita culturale.

Diritto al benessere fisico e spirituale che purtroppo, pure in certi quartieri del trapanese, viene puntualmente negato a uomini, donne, vecchi e bambini per i quali sopravvivere giorno dopo giorno a volte diventa una insostenibile sfida e dei quali però la società civile e le istituzioni troppo di frequente non si occupano, semplicemente sembrano dimenticarsene. Diritto all'istruzione che in un momento delicato come questo di cambiamento e transizione, è fortemente sentito e desta particolari preoccupazioni e perplessità per il futuro, in maggior mi-



MOVIMENTO DEMOCRATICO POPOLARE
DELLA PROVINCIA DI TRAPANI
piazza Vittorio Emanuele n. 4 - 91100 Trapani

RELAZIONE BILANCIO 1996

Il nostro movimento nasce nel 1993, la sua attività si basa essenzialmente sull'opera di sostenitori, per queste ragioni i costi sono nulli.

Le uniche spese sono quelle relative alle campagne elettorali regionali ed amministrative, cui il movimento ha partecipato.

Le spese sostenute per le campagne elettorali ammontano a L. 41.875.140 e riguardano essenzialmente manifesti murali, fac-simili e spese per le manifestazioni.

Bilancio 1996

ENTRATE

- 1) Quote associative annuali
- 2) Contributo dello Stato
 - a) Rimborso spese elettorali L. 29.283.992
- 3) Proventi finanziari diversi
 - a) Fitti dividendi
 - b) Interessi su finanziamenti
 - c) Altri proventi finanziari
- 4) Entrate diverse
 - a) da attività editoriali
 - b) da manifestazioni
 - c) da altre attività statutarie
- 5) Atti di liberalità
 - a) Contribuzioni straordinari associati
 - b) Contribuzioni di non associati (privati, società private, organismi privati, contribuzioni di associazioni sindacali e di categoria)

Totale Entrate L. 29.283.992

SPESE

- 1) Personale
- 2) Spese generali,
- 3) Contributi alle sedi ed organizzazioni periferiche,
- 4) Spese per attività editoriale
- 5) Spese straordinarie per campagna elettorale L. 41.875.140

Totale Spese L. 41.875.140

RIEPILOGO

TOTALE SPESE L. 41.875.140
TOTALE ENTRATE L. 29.283.992
DIFFERENZA L. 12.591.148

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO
Loggia Antonino

IL PRESIDENTE
Morfino Giuseppe

Laurea

Maurizio Vento, nostro collaboratore, ha conseguito all'Università di Urbino la laurea in lettere classiche di indirizzo archeologico discutendo la tesi «Le stesle dipinte di Lilibeo» e riportando 110, lode e proposta di pubblicazione. Relatore il Chiar.mo prof. Valeria Purcaro.

Al nostro caro Maurizio, con i complimenti, esprimiamo affettuosi auguri di brillante carriera. Ai genitori Lina e Renzo congratulazioni vivissime.

ENFANT TERRIBLE



CAMARDAUTO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
VIA MARSALA, 375
91020 XITTA (TP)
TEL. 0923 532000
FAX 0923 551644

a partire da
PEUGEOT 206 L. 18.950.000

Silvana Guaiana, pittrice ovvero l'arte di poetare con il pennello

Abbiamo osservato, durante la «storia» di questa pittrice, che vorremmo definire, senza timore di essere smentiti, artista autentica, un lento ma incisivo evolversi della sua arte, se non nella congenita capacità pittorica, sicuramente nel suo modulo espresso. Da un mondo di fiaba, con i suoi colori tenui, efflorescenti, quasi impalpabili, oggi perviene a «composita» evidenti e nei colori più «caricati» e nel suo figurativo più «identificabile» ma pur sempre «indiatto».

L'autrice ha facoltà, in ogni tempo ed in ogni luogo, il suo «Dna creativo» non è scalfibile da tendenze e mode, di «trascendere» sublimando, il Sublime e il minimo comun denominatore della sua arte, tal che le sue figure perdono il «peso» del terreno assimilando il «soffio» del divino per cui ci appare, essa autrice, esule in una terra «non sua» i figli, il marito, la propria bella casa non sono che tangibilità di un paesaggio fisico che fa da contrasto ad una spiritualità identificata nella Fede, quella in Dio e pertanto quella della bellezza già «imprigionata» nella sua tela quale «testimonial» di un processo di purificazione. Nell'attuale stile notiamo, anche, un forte desiderio di travalicare, travolgendo, i confini del tempo e dello spazio, sintomatica l'uscita dei colori, quali note in «liberta», dall'angusta dimensione della tela per allargarsi sulla cornice, «arte povera» in legno puro quale simbologia eterna di aristocratica povertà.

Qui ci torna a mente un altro esempio illustre: Mario Schifano, in tutti e due gli autori, Schifano-Guaiana, la realtà si disintegra attraverso una scala cromatica di colori che sono anche materia per Schifano, «spiritualismo» per la Guaiana che, fra l'altro, pare affidarsi, quasi sicuramente a livello inconscio, a canoni poetici utilizzando la tecnica pittorica per cui, di risulta, incarna l'antitesi di un Egon Schiele.

Al di fuori degli «ismi» e degli «are», la nostra Silvia ha temperamento autonomo, il suo ricercare ha



radici evocative e la sua analisi dell'etero, dell' indefinibile-definito, la stessa teoria del Bello, colgono i fiori dell'anima in prospettiva di eternità. Anche in questo la Guaiana è pure in antitesi con un altro grande: Baudelaire. Insomma, come il bene ed il male, il bianco e il nero la Guaiana interpreta ed esterna la faccia affatto

grottesca e drammatica dei segni presenti nei citati binomi interpretando, con l'arte del comunicare visivo, il valore dello spirito contrapposto a quello della materia e tutto questo emerge dalle sue opere che potremmo definire dal lirismo contemporaneo.

Nic Giarmita

Aspittari Natali

Bellu
e lu jornu di Natali!
Ma e cchitu bellu
si lu taliati
prima d'arrivari.
Manu di picciutteddi
a scola
tagghianu studdi,
tagghianu figur,
preparanu arvuli e prispri
picchi Natali
sta vinennu
Arvuli e prispri
s'addumanu e s'astutanu
comu lanterni
Gesu Bamminu
nun hav' a sbagliari
hav a pusari, sicuru,
lu so perci na la firri
«Veni cca, veni cca, veni cca»
parnu diri lu luci
chi s'addumanu e s'astutanu
Gesu Bamminu veni di sicuru!
Aspittatili boni boni
cu lu con chi si fa capanna
cu lu prisen chi si fa priera
Aspittari e duru
ma si fa gioia
si s'aspetta cu amuri,
si fa gioia
si a tutti si po' diri
«Bon Natali»!

Pietro D'Anna

STORIA della SICILIA

La Sicilia fra due rivoluzioni

La luogotenenza del Colletta non duro a lungo poiche richiamato a Napoli, venne sostituito dal generale Nunziante il 6 gennaio 1821. Ma prima che il Colletta partisse, i deputati palermitani rassegnarono il mandato, quale protesta e per mantenere intatti i diritti della Sicilia. Da questa protesta dovevano scaturire continue cospirazioni e sommosse che avrebbero determinato il crollo della monarchia borbonica. Quando Ferdinando I, ritornato da Troppau con un esercito di 50.000 austriaci, straccio la Costituzione, Messina insorse contro gli avvenimenti e, troppo tardi, decise di sostenere la Costituzione siciliana del '12. Messina, che aveva parteggiato per Napoli, il 23 marzo 1821 si ribello al grido di: «Viva la Sicilia! Viva la Liberta!», ma le altre città non la seguirono e la rivolta falli sul nascere. Seguirono processi contro 60 insorti e 11 furono condannati a morte, anche a Palermo e a Trapani continuavano i processi contro i patriotti. Intanto un corpo di 10.000 austriaci stanziava nell'isola, e il generale Walmoden con alcune milizie entrava il 31 maggio a Palermo, che lo accoglieva con avversioni, mentre il cardinale arcivescovo Gravina, nominato luogotenente generale, seguiva le direttive del re. Alla luogotenenza del Gravina successe poco dopo quella del principe di Cutò e quindi del principe di Campofranco. Il cambiare di cinque luogotenenti nel 1821 e la presenza sino al 1825 delle milizie austriache provano una difficile situazione che investe tutta l'isola. Con decreto dell'11 settembre 1821 si intensificava la caccia ai carbonari, e con decreto del 18 dicembre si istituivano Corti marziali ordinarie e straordinarie. Inappellabili

erano i giudizi delle Corti, e le sentenze di morte venivano eseguite entro ventiquattrore. Molti onesti e operosi cittadini lasciarono la vita sui patiboli, moltissimi furono condannati alle carceri, pochi ripararono con l'esilio, si mutilava così tante famiglie col calunioso pretesto che si procedeva contro comuni delinquenti e pericolosi banditi. Ma gli animi ardenti non si lasciavano piegare se nel gennaio 1822 fu scoperta in Palermo la congiura di Salvatore Meccio, che costò la vita a nove patriotti fra cui due sacerdoti: Bonaventura Calabro e Giuseppe La Villa. Morto Ferdinando II il 14 gennaio 1825, gli succedeva Francesco I. Questi riti riva nell'aprile 1825 il presidio austriaco, ma aumentava le tasse e le imposizioni che esasperavano le popolazioni siciliane, vittime inoltre di una corruzione che imperava nei pubblici uffici. La Luogotenenza generale passava al marchese delle Favare, venuto su dalle file della polizia, e costui per lunghi anni instaura un regime di terrore, agendo come se la sua volontà fosse legge, arrogandosi anche il diritto di annullare le stesse sovrane disposizioni ritenute deboli, sospendendo quei funzionari che non gli sembrassero ligi ai suoi voleri. Infierivano le persecuzioni ma crescevano le società segrete e la volontà di insorgere, specie a Messina, a Catania, e nelle relative province, dove era attiva la Carboneria, però la polizia aveva ovunque i suoi esploratori.

Nell'agosto 1830, morto Francesco I, salva al trono Ferdinando II, il quale

Sono un sincero ammiratore di Bruno Pizzul, per i suoi modi signorili, la voce molto bella, la pronunzia perfetta, i toni contenuti, il commento sobrio ma efficace, diversamente da altri suoi colleghi sbratanti, asfissianti, veri «grilli parlanti», che tutto vedono, prevedono, correggono, deplorano, giudicano, finché ti fanno venire il dolor di testa e ti fanno sospendere l'audio, illustrando anche ciò che è inutile illustrare, dato che la televisione ti fa vedere il giocatore che fa smorfia di dolore, o sputa sul prato o si soffia il naso con le dita.

Credo soltanto che a Bruno Pizzul si debbano certe frasi originali, ma più o meno discutibili, quali «interpretare la partita», «il pallone si spegne a fondo campo», «finalizzazione della partita», ecc.

Si capisce che gli altri riecheg-

giano pappagallescamente, come del resto avviene in ogni campo, in cui uno crea e cento copiano.

Un uso che mi lascia assai perplessa è quello del termine «viatico». Per esempio, «un risultato può costituire un buon viatico» (in vista dei prossimi impegni calcistici).

Dipenderà dal fatto che, fin dalla mia infanzia, «viatico» richiama un piccolo corteo di chierichetti, alla testa dei quali un sacerdote procedeva per le vie cittadine al suono di una campanella, recando l'Osta consacrata a persona che non poteva più comunicarsi in chiesa per lo più moribonda. Ecco perché non mi suona bene augurante dire che una squadra si è guadagnata un buon viatico (in vista dell'al di là calcistico?).

F.L. Oddo

Premio «Italia letteraria»

La casa «Editrice Italia Letteraria» di Milano, allo scopo di lanciare i nuovi autori, indice e organizza, con una formula nuova, l'ottava edizione del «Premio Italia Letteraria» che si articola in 5 sezioni.

Narrativa romanzo inedito, racconto inedito, raccolta inedita di racconti, romanzo inedito di fantascienza, racconto inedito di fantascienza.

Literatura per l'infanzia romanzo inedito per ragazzi, racconto inedito per ragazzi, raccolta inedita di favole, fiabe inedite.

Poesia raccolta inedita a tema libero, raccolta inedita in qualsiasi dialetto d'Italia.

Saggistica saggio inedito a tema libero.

I vincitori di ogni sezione saranno lanciati dalla Editrice Italia Letteraria. Il bando di concorso va richiesto: «Premio Italia Letteraria» - Casella Postale 938 - 20101 Milano.

Il popolo siciliano, privato del principe e della piccola Corte, deluso nelle sue speranze, sentiva crescere l'odio contro l'oppressore, la morte di Vincenzo Bellini, avvenuta nello stesso 1835, offriva ai patrioti l'occasione per manifestare il loro risentimento.

La rivoluzione del 1820 e i fatti successivi avevano fatto conoscere quanto fossero state dannose le rivalità tra le città siciliane e avevano anche convinto i liberali napoletani a non fidarsi dei Borboni e a ritenere necessaria la collaborazione coi Siciliani. La nuova società segreta, in Sicilia e nel Napoletano, della «Giovane Italia» dava vita in Palermo, Messina, Catania, Siracusa, a comitati che si scrivevano tra loro e corrispondevano coi liberali napoletani.

Interuppe il lavoro di cospirazione la grande epidemia colerica che, dopo avere sin dal 1831 perseguitato per le coste europee, colpiva nel 1836 Napoli. Le autorità e i medici delle città siciliane non avevano tralasciato alcun mezzo per evitare all'isola un terribile male, ma nel marzo 1837 il Governo napoletano ordinava che si sciogliesse in Sicilia il cordone sanitario e accordava alle navi provenienti dalle zone colpite di approdare nei porti siciliani. Il 7 giugno la morte di due marinai segnava a Palermo l'inizio della terribile epidemia che nella sola Palermo fece 27.000 vittime, nella sua provincia oltre 13.000, e in tutta la Sicilia 70.000 vittime. Si incominciò a mormorare, e poi si disse apertamente, che Ferdinando e il Governo napoletano avevano voluto che il contagio si estendesse.

Giuseppe Di Leonardo

- 38 continua -
(segue in quarta)

È Natale: dove sono i bambini?

(Facciamo silenzio)

A gran voce si chiede da tempo l'educazione sessuale nelle scuole.

A gran voce si vuole che i bambini vengano informati sulla pedofilia.

A gran voce è stato chiesto di vendere profilattici nelle scuole. A gran voce è stato detto che tutto questo è educativo.

Sono educativi anche i numerosi notiziari che con enfasi ci informano della corruzione degli uomini di Governo? - di giudici malfidi, di evasori di tasse, di mafiosi e sequestratori, di forze dell'ordine che creano disordini? ecc ecc ecc - Tutto questo è corrottivo e diceva bene il contadino «Il concime più si smuove e più puzza». In un mondo così grande, non ci sono più cose giuste e belle?

Allora inventiamole, scriviamo favole belle, riproponiamo meravigliosi libri che già sono stati scritti, parliamo delle cicogne e delle fate soprattutto a quei bambini che appena nati, sono stati abbandonati nei cassonetti. - Dobbiamo ridare ai giovani i sogni, per avere l'angolino dove trovar rifugio nei momenti in cui la realtà non è bella e li fa piangere. - Sulle cose brutte si faccia silenzio!

O c'è qualcuno che vuol spiegare ai bambini, ai giovani, magari con dovizia di particolari, cos'è la pedofilia? - Il silenzio è d'oro - Piuttosto che parlare di sesso (oggi lo si fa in forma mamacale) si parli ai giovani della temperanza, della giustizia, della magnanimità, della sottomissione e dell'obbedienza, della fratellanza, dell'amore e non della violenza, del rispetto dovuto agli altri, del pudore e perché no? anche dell'igiene in senso lato, i mezzi di comunicazione, sino ad oggi, ci



hanno informati di bambini morti per fame e nessuno ha mai detto che molti bambini muoiono per sporci-

zia. Si inviano cibi agli affamati e medicine, ma sono stati inviati istru-

zioni o istruttori che insegnando l'igiene contribuiscano alla diminuzione della mortalità, riducendo anche l'uso delle medicine. Ma forse simili insegnamenti comporterebbero la chiusura di case farmaceutiche, di farmacie, di ospedali e la disoccupazione dei tanti laureati in medicina che medici non sono. - Ma forse sto farneticando? Il mondo va avanti (?) e i tempi sono diversi? La diversità non cala dal cielo, sono gli uomini a forgiare la società senza prima capire cos'è bene e cos'è male, pensando solo al tornaconto del momento, all'interesse speculativo spinto all'eccesso ed ecco da tutti i mezzi di divulgazione la compravendita di fatti devianti, efferatezze e violenze per tutti i gusti. E uno scialo? Uno scialo degradante che turba grandi e piccoli. Non sanno gli uomini che fra le creature umane esistono quelle intelligenti e non Esseri forti ed esseri deboli.

I capaci e i non capaci, gli equilibrati e i non i fortunati ben guidati e gli esseri abbandonati. - Inseguire le migliori nature educandole sconsigliatamente può riuscire peggio delle nature peggiori. - Non sanno, i sostenitori dell'educazione sessuale nelle scuole, che parlare di sesso è eccitante? Non sanno che i giovani e proprio i bambini sono più eccitabili degli adulti? - Ma forse questo è il punto - ed ecco lo sgomento - nel contestare le tendenze alla diffusione, in un modo o nell'altro, dell'eroticismo.

Non per niente il dilagare delle riviste porno, dei manifesti reclamizzanti porno, dei films porno. Tutto gratuito, invitante, elettrizzante! Non è per questo che si fa pornografia? Perché fortemente eccitante? A

disposizione di tutti, dei vecchi, e dei bambini! - Insegnino gli educatori, le persone morigerate, insegnino quali sono i sani principi sul giusto e sul bello, ciò che è buono e causa di bene, non di male. - Non la truccata, vestita (si fa per dire) volgarmente, che mostra tette e cosce spesso nemmeno belle e che alle ore due di notte sta fumando in piazza, in compagnia di amici - e poi stuprata! Via Dio! Ci sono ancora i maschiacci, visto che si parla di tanto, troppo di gay.

Ma non solo se ne parla, ma si spera nella loro moltiplicazione visto che si discute (invece di tacere) sull'adozione che i transessuali vogliono fare di bambini.

La moderna società si è ammalata per colpa di un bacillo disgraziato che ha attaccato i valori veri, i sani principi. Ma esiste il buon medicamento, rifuggendo da atti e parole inique e insegnando ai giovani a guardare a ciò che ad ogni cosa dà luce.

E necessario e indispensabile - Smetta la moderna società di incrementare le manipolazioni genetiche, voler fare entrare nella testa di un adolescente le storture sociali, significa voler creare il mostro.

C'era una volta il pudore che era «argine al dilagare». C'era una volta la prudenza che era un freno anche nel parlare. C'era una volta l'ubbidienza, e la sottomissione. C'era il silenzio! - tacete maxmedia e non datemi ad intendere che vi eccita l'eccitamento di massa.

La moderna società lasci l'infanzia nell'innocenza, lasci che gli adulti ritrovino i bambini con i loro occhi limpidi che sono la cosa più gratificante.

P Pargucci

Storia della Sicilia: la Sicilia fra due rivoluzioni

(segue dalla terza)

desse nell'Isola.

Più che a Palermo, schiacciata dal colera e confortata dalla bontà umana, nei primi di luglio i tumulti scoppiarono in vari centri della provincia. Bagheria, Termini-Imerese, Misilmeri e Corleone. La Luogotenenza spediva colonne mobili e, giudicando quei moti come delitti contro lo Stato, istituiva Corti marziali che procedevano a fucilazioni sul posto, mentre da Napoli giungevano non medicine ma ordini di repressione. Anche a Messina il 12 luglio scoppiarono tumulti, ma l'ordine pubblico, affidato a squadre cittadine, venne presto ristabilito. Il furore popolare raggiunse massima violenza in Siracusa, dove il 18 luglio e nei giorni successivi l'odio popolare uccise molti pubblici funzionari. In un proclama «I Siracusani ai fratelli Siciliani» veniva annunziato che «il veleno che aveva

fatto stragi a Napoli e a Palermo aveva trovato la tomba nella patria di Archimede e incitava allo sterminio dei Borboni. Avola, Floridia, Modica, Sortino, Canticattini, divennero teatro di atroci scene di sangue. In Catania invece scoppiava un moto a carattere politico. Un gruppo di giovani, approfittando dello sdegno generale, creò una Giunta provvisoria di Governo e proclamò l'indipendenza da Napoli, fra l'entusiasmo del popolo e lo scampio di tutte le chiese. Se luglio era stato il mese del furore popolare, doppiamente eroico nella lotta contro il colera e i borbonici, agosto fu il mese della repressione guidata dal maresciallo di campo Del Carretto. Questi poteva compiere impunemente la sua azione su popolazioni vinte già dall'epidemia e, ritornato a Napoli, Ferdinando II gli concedeva la Croce di Cavaliere del Reale Ordine di San Gennaro. Alla re-

pressione militare seguirono provvedimenti amministrativi, intesi a distruggere gli uffici speciali esistenti, e gli affari dell'Isola dipesero dai vari ministri di Napoli. Fu emanata il 31 ottobre 1837 la «legge della promiscuità» per cui gli impieghi della Sicilia potevano essere concessi ai napoletani, e quelli dei napoletani ai siciliani. Idea buona, ma nell'attuazione i siciliani videro i migliori impieghi e Vescovati dell'Isola dati ai napoletani e i peggiori e i più poveri delle province della Penisola ai siciliani.

Ridotta la Luogotenenza ad un semplice ufficio di distributore delle ordinanze ministeriali, dal 1837 in poi furono chiamati sempre Generali dell'esercito ad occupare l'alta carica. A questo doloroso anno seguì un decennio di maturazione politica durante il quale le antiche rivalità fra le città siciliane cessavano, mentre la «Giovinne Italia» non trovava consenso nella maggioranza ma faceva proseliti tra i più giovani. Invece il programma neoguelfo, che propugnava una Confederazione degli Stati Italiani, venne a suscitare calde simpatie e contribuì all'avvicinamento dei patrioti della Sicilia e del Napoletano. Si riunivano, discutevano, contrastavano e finalmente riuscivano a firmare il patto che doveva assicurare un felice esito ai loro sforzi: la Sicilia avrebbe combattuto accanto a Napoli per la conquista della comune libertà affinché, possibilmente governate da uno stesso Sovrano, ciascuna fosse entrata separatamente a far parte della Confederazione italiana di Stati costituzionali.

L'Italia e l'Europa fremevano per l'anelito alla libertà costituzionali, alla

Sicilia però, matura di un più lungo martirio e sanguinante per le recenti repressioni, spettava l'onore di dare il segnale della riscossa all'Italia prima e all'Europa subito dopo, il 12 gennaio 1848.

Le prime avvisaglie furono date il 1° settembre 1847 dalle «bande» di Messina composte da giovani e da uomini «induriti nella congiura e in orride prigioni, i quali, dato l'addio alle illusioni, scegliendo di morire per la patria oppressa, avevano in cuore e sul labbro il nome santo d'Italia». Questi prodi, poco più di cinquanta, imbattuti contro soverchianti forze borboniche, dopo aspri combattimenti dovettero sbandarsi sui monti. Falliva il tentativo ma il sangue dei caduti infiammava i più intrepidi e il giorno dopo esplose l'insurrezione di Reggio, più fortunata dapprima, ma con l'affluire di milizie regie da Messina, ben presto vinta e repressa nel sangue. Intanto i liberali napoletani si proponevano di ottenere riforme senza ricorrere alla forza, ma usando soltanto entusiasmo, lodi, evviva nei riguardi del

sovrano, e consigliavano quelli palermitani a usare la stessa condotta. E il 27 novembre si ebbe la prima dimostrazione al Teatro Carolino (oggi Bellini) durante lo spettacolo, altre dimostrazioni furono poi ripetute la mattina del 28 alla Villa Giulia, e la sera di nuovo al Teatro. Gli animi si rallegravano, sperando di potere ottenere pacifiche riforme e la Guardia Nazionale, senza ricorrere alla violenza e alla rivolta. Ma il 30 il Re prendeva posizione nettamente ostile, allora i palermitani la sera dello stesso giorno si riunirono tumultuando nella piazza davanti la Cattedrale e, intorno alla statua di S. Rosalia, giurarono solennemente di battersi per la libertà al grido di Viva Pio IX e Viva la Sicilia. Scioltasi la riunione, i più eccitati fecero violenza contro il vicino commissariato di polizia. L'intervento dei soldati frenò quel moto e lo soffocò nel nascere, ma i primi arresti e il primo sangue versato esacerbarono gli animi.

Il tumulto del 30 novembre 1847 fu un segno dell'insurrezione che doveva esplodere il 12 gennaio 1848.

FINITA LA CAMPAGNA PROMOZIONALE, DAL 1° GENNAIO PROSSIMO IL GIORNALE VERRA INVIATO SOLO AGLI ABBONATI

ABBONATI

anche tu, amico carissimo,
che già ricevi «Il Faro»

L. 20.000 abbonamento ordinario

L. 100.000 abbonamento sostenitore

\$ 50 dall'estero - c/c postale n. 11425915 di Palermo



Agenzia Europea di
amministrazione condominiale o
di assistenza ad amministrazione
interna condominiale

L. 5.000 ad unità immobiliare

Qualità-Prezzo. È la nostra forza.

EUROCONDOMINI - AGENZIA PER LA PROVINCIA DI TRAPANI
Via Marinella 32 (scala C. 4° p.) - 91100 Trapani - Tel. 0923 26736 - 0360 452669

Convegno a Castellammare

Tutela dell'ambiente marino e sviluppo economico del golfo

Presso il castello arabo-normanno di Castellammare ha avuto luogo l'interessante convegno «Golfo di Castellammare, interventi per la tutela dell'ambiente marino e lo sviluppo economico» una due giorni interessante e partecipata, fitta di appuntamenti, conferenze e tavole rotonde.

L'iniziativa, organizzata dal Consorzio Golfo di Castellammare per lo sviluppo del patrimonio ittico e patrocinata dal Comune di Castellammare e dalla Provincia Regionale di Trapani, con la collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, si è tenuta il 4 ed il 5 dicembre. Il convegno ha anche ospitato il IV congresso dell'Associazione Siculo-calabra Patologie Umane ed Animali (A.S.P.U.A.), dal tema «L'animale, l'uomo, l'ambiente» e la mostra delle attività marine a cura dell'Assessorato al Turismo castellammarese. Illustri relatori intervenuti: professori delle Università di Palermo, Messina e Bari, nonché rappresentanti del CNR di Castellammare, Messina e Ancona, della GEOM, della Capitaneria di Porto di Palermo del Ministero delle Politiche Agricole, del Laboratorio Igiene e Profilassi di Trapani, esponenti del WWF e professori dei Policlinici di Napoli, Brescia, Palermo e Catania.

La mattina del venerdì, dopo i saluti



Il tavolo della presidenza nel salone del castello arabo-normanno

del sindaco di Castellammare dott. Giuseppe Ancona, del presidente del consiglio comunale dott. Enzo Borruso, del presidente del Consorzio geom. Damiano Canzoneri e dell'assessore provinciale al Turismo arch. Giampiero Musmei, si è discusso principalmente di zoonosi. Il pomeriggio invece è stato articolato in due sessioni: la prima ha affrontato argomenti relativi all'ambiente marino e costiero del Golfo, con la presentazione del progetto «Tartaruga» del WWF, la seconda dedicata agli effetti provocati dalle barriere artificiali installate nel Golfo.

Sabato mattina si è svolta la sessione di manicoltura, in cui sono state presentate le esperienze e i risultati ottenuti in questi anni dal Consorzio e i programmi futuri, seguita da un dibattito dedicato alla pesca. In quest'appuntamento, conclusosi con un confronto che ha visto partecipare gli operatori della pesca impegnati nel Golfo, si è delineato il ruolo che il Consorzio vuole assumere attraverso la realizzazione di un osservatorio che permetta di gestire uno sfruttamento sostenibile delle risorse marine e una adeguata protezione dell'ambiente.

Manlio Buscemi

Comune di Castellammare del Golfo

Gare d'appalto al pubblico incanto per la costruzione di edifici civili, industriali e loro ristrutturazione o manutenzione (ex Cat.2)

- Lavori concernenti il completamento del Centro polivalente per anziani e minori in Balata di Balda
Importo gara L. 1 032 298 856
Scadenza: 10 dicembre 1998
- Lavori concernenti il completamento della Scuola Media "Giovanni Pascoli" (bando rettificato)
Importo gara L. 1 850 727 000
Scadenza: 22 dicembre 1998
- Lavori concernenti la ristrutturazione dei locali annessi alla parrocchia S. Antonio di Padova
Importo gara L. 516 413 800
Scadenza: 14 gennaio 1999

ALCA VOLONTARI SERVIZIO AMBULANZE

Assistenza Socio Sanitaria



Tel. 0924-509020 • 0347-3447086 ALCAMO

A Favignana i pescatori rivogliono i "pretti"

I pescatori favignanesi, che sono stati sfrattati dalla struttura quadrangolare con ampio cortile interno che sorge di fronte all'imbarcadere degli aliscafi e al piccolo porto peschereccio, hanno chiesto alla civica amministrazione di intervenire per riutilizzare i locali che essi hanno usato fino a poco tempo fa come deposito delle loro reti. Al grido di «rivogliamo i pretti» (così essi chiamano la suddetta struttura quadrangolare) sono, perciò, entrati in stato di agitazione dal momento che si tratta di una struttura, già proprietà dei Florio, che essi hanno usato fin dagli anni '50 come magazzino e da cui sono stati recentemente sfrattati. Questi locali, in effetti, risultano pressoché vitali per la marineria locale, essendo vicini alle barche in un porticciolo che per giunta non dà loro molta sicurezza. Essi - dicono - non possono tenere lontane dal porto le reti, soprattutto in caso di mareggiata, né d'altronde possono tenerle buttate sulla banchina o sopra le barche. I «pretti», come detto, erano una volta proprietà dei Florio e, poi, dei loro eredi collaterali, giacché i Florio in quanto tali si sono estinti. Più volte i pescatori avevano chiesto al Comune di intervenire prima che la struttura potesse essere ceduta per essere utilizzata per altri scopi, ma non erano stati ascoltati. Nel

1997 gli eredi Florio hanno così potuto vendere i «pretti» ad un gruppo immobiliare palermitano, che adesso ha intenzione di realizzare una struttura di ricreazione turistica. I pescatori, comunque, hanno continuato ad utilizzarli «abusivamente» come deposito per le loro reti.

Gli imprenditori palermitani hanno fruttato presentato un progetto per la costruzione di miniappartamenti, la sovrintendenza ha dato loro il nulla osta ed il progetto è ora all'approvazione della giunta comunale. Intanto si è verificato quanto i pescatori avevano da tempo temuto: i nuovi proprietari li hanno sfrattati ed essi sono ora stati costretti a recuperare in fretta i loro attrezzi, che adesso si trovano ammassati sulle barche. Un comitato cittadino all'uopo istituito da manforte ai pescatori e chiede agli amministratori che si corra ai ripari. Il consiglio comunale, nel corso di una seduta, ha intanto deliberato di preparare una variante che modifichi la destinazione d'uso di questi «pretti», cioè da zona alberghiera a zona di servizio al porto. Si attende ovviamente la reazione degli imprenditori palermitani, che hanno investito parecchio nell'acquisto dei «pretti» in vista di un ritorno speculativo di notevole portata.

Gianluca Torrente

Nuovo parco suburbano nella città di Alcamo

Domenica, 13 dicembre 1998, alle ore 11.00 in Alcamo si è svolta la cerimonia inaugurale con la quale ha iniziato la sua vita ufficiale il parco Suburbano intitolato a San Francesco d'Assisi.

Con una breve quanto suggestiva cerimonia il sindaco di Alcamo dott. Massimo Ferrara, ha ufficialmente consegnato alla fruizione della cittadinanza il Parco San Francesco.

Esso è ubicato sotto i bastioni di Porta Palermo, nella omonima zona che da tempo immemorabile per gli alcamesi prende il nome dalla chiesa dei frati francescani di piazzetta Vespri.

L'inaugurazione del Parco San Francesco ha coinciso con la data del 13 dicembre, da tempo destinata a indicare la ricorrenza della festa dell'ambiente e, nello stesso tempo, a segnalare l'accresciuta coscienza ecologica ed ambientale delle nuove generazioni.

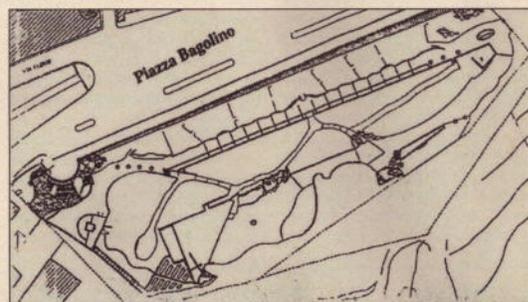
La festa dell'ambiente ha avuto tra i suoi patrocinatori le locali sezioni della Lipu (Lega Italiana protezione Uccelli), del WWF (Fondo Mondiale per la Natura) e dell'Ordine Francescano Secolare di Alcamo che nei locali del Chostro San Francesco, presso l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e Ambiente di via Florio in Alcamo, hanno organizzato per il 12 e 13 dicembre una interessante mostra sugli animali domestici e selvatici.

Ma il «piatto forte» della festa dell'Ambiente in Alcamo quest'anno è rappresentato, appunto, dal Parco suburbano la cui inaugurazione consegna, finalmente, alla fruizione cittadina una originale struttura pubblica al servizio dello svago e del tempo libero, ma anche della diretta esperienza conoscitiva, da parte del pubblico, di piante ed essenze tipiche della flora mediterranea.

Come infatti ha tenuto a precisare il sindaco Ferrara, questo che si è appena inaugurato non è un semplice giardino pubblico, una qualsiasi villa comunale ma un vero e proprio «parco tematico» con i suoi «giardini» stagionali, la macchia mediterranea, il pergolato, il sentiero dell'acqua, il giardino d'acqua, l'orto dei fiori, il giardino della memoria, la gebbia, il labirinto degli odori, il prato.

Il Parco è frutto della intelligente

progettazione di due stimati professionisti di Alcamo, l'architetto Lorenzo Raspanti e il dottore agronomo Andrea Ferrarella, che hanno saputo dare veste ad un sogno fare di una sorta di discarica a cielo aperto quale era la vasta pendice ai piedi dei muraglioni, che sorreggono «li bastioni» della Piazza San Francesco di Alcamo, un parco attrezzato non solo per il divertimento ed il tempo libero degli alcamesi ma anche per le finalità didattico-formative attinenti alla scoperta o alla riscoperta del mondo vegetale e delle specie arboree e floreali tipiche dell'ambiente insulare e mediterraneo in genere.



La realizzazione del progetto ha impegnato notevoli risorse umane e ma-

teriali dell'Assessorato all'Agricoltura, Ambiente e Politiche Comunitarie, guidato dall'assessore Dott. Vincenzo Cusumano, dell'Assessorato ai Lavori Pubblici di cui è responsabile l'ing. Enzo Rosario Cottone e dell'ufficio Ville e Giardini del Comune di Alcamo.

Nel corso della cerimonia inaugurale i responsabili della locale sezione della Lipu hanno liberato due esemplari di Gheppio, rapace della famiglia

dei Falconidi, provenienti dal Centro di cura e riabilitazione per volatili gestito dalla Lipu nel bosco della Ficuzza, in provincia di Palermo.

Qui sono stati curati dopo che dei cacciatori abusivi li avevano colpiti, nonostante i falconi appartengano a specie protette.

La loro liberazione, avvenuta in concomitanza con la cerimonia inaugurale del Parco Suburbano di Alcamo e nella ricorrenza della Festa dell'Ambiente, assume un significato, insieme, simbolico ed augurale per un ritrovato, positivo rapporto tra l'uomo e l'habitat, in sintonia con lo spirito francescano che anima il «Cantico delle creature» del poverello d'Assisi.

Fabio Pizzo



Paul Dier RUSSELLO

TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI

RESTAURO E PERIZIA PER TAPPETI ANTICHI

91100 TRAPANI - VIA G. B. FARDELLA, 98
TELEFONO 0923 873254

Mazara del Vallo

Mostra della pesca e dell'industria ittica

Si è inaugurata il 10 12 1998 la «III Mostra della pesca professionale e dell'industria ittica conserviera», i cui padiglioni saranno albergati sul piazzale G B Quinci di Mazara del Vallo, che chiuderà i battenti il giorno 13 dello stesso mese di dicembre 98. Lo slogan voluto dall'organizzazione fratelli Campisi e - Mazara. La «Porta» che spalanca i mercati dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo - e per ciò un importante fatto, da grandi occasioni, che esce fuori da criteri commerciali ristretti all'entroterra trapanese in quanto vuole essere un momento di espansione delle nostre attività connesse al mare e alle sue ricchezze nonché un punto d'incontro delle civiltà mediterranee. Mazara del Vallo, città del pesce, del turismo, d'arte e cultura, con questa mostra propone una serie di settori che, ad onor di cronaca, ci è fatto obbligo di elencare: 1°) Costruzioni navali per la pesca. Attrezzature, prodotti, materiali, eliche per la cantieristica - 2°) Motori marini, invertitori, gruppi elettrogeni - 3°) Apparecchiature elettriche, radioelettriche ed elettroniche - 4°) Attrezzature di bordo, di coperta, per la pesca Reti, galleggianti, cavi, cordami - 5°) Prodotti ittici ed industria ittica conserviera - 6°) Impianti per la Conservazione, lavorazione, confezionamento, commercializzazione e trasporto dei prodotti ittici - 7°) Enti Nazionali ed Internazionali. Servizi, editoria, istituti di credito, istituti di ricerca - 8°) Abbigliamento da diporto, mare e tempo libero.

I visitatori, potranno accedere agli stands con biglietto di libero ingresso, eventuali informazioni potranno essere richieste a Italia service and promotion - Segreteria Organizzativa - tel 0923 670042 0338 3394001 0348 3341564 fax 0923 934181

Piero Campisi

Il Prg di Marsala

Il consiglio comunale della città libetana procede a marce forzate per la definizione del Piano Regolatore Generale. Il commissario «ad acta», già nominato dalla Regione, ha ribadito a più riprese di non voler intralciare il lavoro dell'assemblea di palazzo VII Aprile, purché i consiglieri si sbrighino presto e facciano tutto secondo le regole.

La grande discussione ha, infatti, avuto inizio il 2 dicembre e dovrebbe esaurirsi in 16 sedute consiliari. Il consiglio comunale, infatti, non vuol mollare la presa sullo strumento urbanistico. Il commissario «ad acta», Rino Calderaro, dopo aver chiarito il suo ruolo, ha confermato di non voler espropriare l'assemblea da questa sua possibilità. Per il consiglio c'è, dunque, tutto questo mese di dicembre a disposizione per concordare il percorso del piano.

Il presidente del consiglio comunale, Eleonora Lo Curto, ha tuttavia convocato l'assemblea anche per il prossimo mese di gennaio. Anche sul PRG marsalese, infatti, potrebbe abbattersi la mannaia delle incompatibilità di molti consiglieri. Per il momento, comunque, sono soltanto due gli «incompatibili» cioè il diessino Walter Alagna e il socialdemocratico Vincenzo Piccione, ma potrebbero essere in tanti nella fase finale a tirarsi indietro. Questa eventualità, infatti, è stata già tenuta in considerazione sia dai gruppi consiliari che dal commissario «ad acta». Una soluzione potrebbe essere quella che lascerebbe al consiglio la definizione delle direttive generali del PRG e all'adozione, infine, potrebbe pensare lo stesso Calderaro.

G.A.



Comune di Salemi

- Ufficio Gabinetto -

Il Sindaco

riunitosi con le Organizzazioni di categoria in data odierna è venuto nella determinazione di consentire a tutti i commercianti ed artigiani l'apertura continuativa dei loro esercizi, compresi i giorni festivi dal 7 dicembre 1998 al 10 gennaio 1999.

Ciò per le seguenti motivazioni. Le festività natalizie di fine ed inizio anno comportano un potenziamento dell'attività commerciale per il notevole incremento della domanda di prodotti commerciali ed artigianali di ogni genere da parte degli utenti. Il movimento della popolazione oltre che aumentare il volume degli affari vivifica tutto l'ambiente urbano ed in particolare il centro storico della città.

Al fine di facilitare lo snellimento del traffico veicolare è opportuno dare la possibilità ai cittadini di diluire in più giorni, ivi compresi quelli festivi, gli acquisti natalizi.

L'ampliamento dell'apertura degli esercizi commerciali ed artigianali avrà dei risvolti positivi di carattere economico in quanto consentirà ai cittadini dei paesi limitrofi di potere effettuare gli acquisti natalizi nella nostra città.

Salemi, li 5 dicembre 1998

IL SINDACO

(Rag. Luigi Crimi)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLO SPETTACOLO

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE BB. CC. AA. E.P.I.

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

COMUNE DI ALCAMO
ASSESSORATO ALLA CULTURA



Programma Generale

XIII STAGIONE

- | | |
|--|--|
| <p>Sabato 30 gennaio Teatro Euro Alcamo - Ore 20,30 La Vedova Allegra operetta di F. Lehar</p> <p>Domenica 31 gennaio Teatro Euro Alcamo - Ore 18,30 Non ti scordar di me Canzoni napoletane e melodie del ricordo musiche di Bixio, De Curtis e Tosti</p> <p>Domenica 7 febbraio Teatro Euro Alcamo - Ore 18,30 Consonus Violoncello Ensemble Otto Violoncellisti - un percussionista e un soprano - musiche di Telemann, Vivaldi, Napolitano e Villa Lobos</p> <p>Domenica 21 febbraio S.M.S. "N. Navarra" Alcamo Ore 18,30 Alexei Nabioulin Vincitore Concorso Internazionale Pianistico di Terni - ed 1998 musiche di Chopin, Casagrande, Prokofiev e Rachmaninov</p> <p>Domenica 7 marzo S.M.S. "N. Navarra" Alcamo Ore 18,30 Trio Storming Violino Violoncello e Pianoforte musiche di Piazzolla, Nyman, Sakamoto, Rota, Gardel e Salgan</p> <p>Domenica 21 marzo S.M.S. "N. Navarra" Alcamo Ore 18,45 N. Alessi Soprano A. Calamai Basso Baritono A. Trovato Pianoforte musiche di Tosti, Mascagni, Puccini e Verdi</p> <p>Domenica 11 aprile Teatro Euro Alcamo - Ore 18,45 Paolo Bordoni Pianista musiche di Schumann</p> | <p>Domenica 18 aprile Teatro Euro Alcamo - Ore 18,45 Vincitori Concorso Internazionale per Cantanti Lirici "Città di Alcamo" - ed 1998 musiche di Autori Vari</p> <p>Domenica 26 settembre S.M.S. "N. Navarra" Alcamo Ore 18,45 Duo Ellipsis - Oboe Chitarra musiche di Locatelli, Coste, Diabelli e Cesaraccio</p> <p>Domenica 10 ottobre S.M.S. "N. Navarra" Alcamo Ore 18,30 Interensemble Il Tango di A. Piazzolla</p> <p>Domenica 24 ottobre S.M.S. "N. Navarra" Alcamo Ore 18,30 Vincitori Concorso Internazionale di Trapani G. Di Stefano "I Giovani e l'Opera" - ed 1998 musiche di Autori Vari</p> <p>Domenica 7 novembre S.M.S. "N. Navarra" Alcamo Ore 18,30 Trio Joyeux Flauto Viola Arpa musiche di Schubert, Jolivet, Ibert e Debussy</p> <p>Domenica 21 novembre S.M.S. "N. Navarra" Alcamo Ore 18,30 Santi Calabrò Pianista musiche di Chopin</p> <p>Domenica 5 dicembre S.M.S. "N. Navarra" Alcamo Ore 18,30 Duo Punturo Pianoforte - Violino musiche di Beethoven, Saint Saens e Paganini</p> |
|--|--|

Abbonamenti Stagione 1999
Adulti L. 30.000 - Studenti L. 25.000 - Ingresso L. 7.000

Consiglio di Amministrazione: Francesco Bambina (Presidente), Antonino Picciche (Vice presidente), Antonino Lo Monaco (Segretario), Domenico Bambina (Consigliere), Irma Bonanno (Consigliere), Gioacchino Di Gregorio (Consigliere), Cosimo Moretti (Consigliere), Franco Fodera (Direttore artistico), Angela Di Gregorio, Anna Lucia Allegro (Segreteria).
Revisori dei conti: Alberto Catalano (Presidente), Filippo Adragna (Consigliere), Antonino Milito (Consigliere).

Via F.lli S. Anna, 58 91011 Alcamo (TP) Italia
Tel. 0924 505744/21030 - Fax 0924 505744
Internet: www.trinacria.it/amicimusic
E-mail: amicimusic@trinacria.it

Meritoria attività artistica e culturale ad Erice

La Cooperativa turistica, culturale, ricreativa, sportiva «Erice» si inserisce positivamente nell'indirizzo ormai consolidato nella realtà attuale dell'azione intrapresa e sviluppata dall'Assessorato comunale al turismo e alla cultura e dall'Azieda Autonoma Soggiorno e Turismo di Erice, ed interpreta le finalità propagandistiche e formative nei confronti dell'opinione pubblica, degli operatori economici, soprattutto fra le

tervento decisivo dell'Amministrazione provinciale di Trapani.

Richiede una sottolineatura particolare la Sezione Cultura che inquadra e sviluppa un vasto e significativo programma di corsi, tra i quali assumono rilevanza quelli di musica col metodo Yamaha per bambini dai 4 ai 6 anni, per adolescenti e per adulti, il corso per la fascia 4-6 anni e studiato per aiutarli a scoprire la musica con grande natura-

tutti gli esami di Conservatorio, nonché corsi di armonia, armonia jazz ed improvvisazione per tutti gli strumenti, mentre suscitano curiosità e partecipazione i corsi di pittura e modellato per bambini, adolescenti ed adulti con aggiunta di restauro mobili ed oggetti d'arte, ascolto guidato, animazione musicale per bambini, musicoterapia.

Quest'ultima è una forma di psicoterapia i cui parametri usati sono musicali, e svolta con la guida del musicoterapista, a carattere individuale, a favore di individui con deficit mentale, psicotabili, soggetti con sindrome depressiva, ansia, insonnia, stress, balbuzie. L'animazione musicale è una moderna attività a vantaggio dei bambini, alquanto diffusa in parecchi centri del Nord Italia, basata sull'impiego di strumenti musicali, sull'ascolto e sul movimento allo scopo di far giocare e socializzare i piccoli partecipanti.

L'epicentro operativo della Sezione Cultura parte dalla musica per ampliare il proprio raggio a varie branche dell'arte, in funzione di una crescita umana, intellettuale, morale, che arricchisca la vita spirituale e contribuisca ad immettere nella società ed a recuperare elementi validi, consapevoli nell'esplicitazione di attitudini e di requisiti costruttivamente agganciati nella molteplicità delle espressioni generali. La nuova sede sul Lungomare Dante Alighieri (di fronte l'Astoria Park Hotel - tel. 0923 560647), accogliente e funzionale, e presupposto di gradimento, efficienza, ulteriore allargamento di adesioni, di apporti nuovi nel contesto soprattutto dei comuni di Erice e di Trapani, chiamati finalmente a sostenere ed incoraggiare strutture educative serie, professionalmente qualificate, professate nell'attuazione di compiti utili nella collettività civile.

Salvatore Giurlanda



Un momento del saggio musicale nella terrazza del villaggio-albergo «La Pineta»

nuove generazioni che manifestano spiccato interesse per le espressioni culturali nei settori della musica, dell'arte, dello sport.

Registriamo con piacere l'impegno e la serietà con cui le attività sono esercitate, tali da giustificare confortanti previsioni di dilatazione anche in più dirette esperienze nel campo alberghiero realizzate con intenti di apertura sociale, ben oltre le ovvie esigenze finanziarie. E ormai acquisito il merito gestionale del Villaggio Albergo «La Pineta» di Erice, recuperato a distanza di circa vent'anni per iniziativa della Regione e con l'in-

lezza, assimilandola allo stesso modo in cui hanno imparato a parlare. E questa, infatti, l'età più adatta soprattutto per sviluppare l'orecchio musicale. Il corso di tastiera e pianoforte moderno, senza limiti d'età (dai 6 anni agli adulti) e un corso ideale per imparare a suonare in modo facile e divertente in un ambiente simpatico e coinvolgente con insegnanti selezionati ed autorizzati all'applicazione del metodo della Fondazione Musicale Yamaha.

Avviati, inoltre, corsi per pianoforte classico, chitarra, batteria, flauto, oboe, violino, basso, corsi di preparazione a



Si torna a far punti

E cambiata la musica per la squadra di Pensabene e ne era pure ora. Una grande partita a Catania contro la prima della classe frutta un punto, per qualcuno poco, dato che i rossoblu hanno subito per quasi tutto l'arco dell'incontro, ma per altri oro colato, utile per interrompere la striscia negativa che durava da ben quattro giornate.

Alla fine hanno avuto ragione coloro che la pensavano alla seconda maniera, dato che sette giorni dopo i granata erano di scena al «Vincenzo Presti» di Gela per affrontare una Juveterranova che dopo otto risultati utili consecutivi era caduta la domenica prima a Frosinone, complice una giacchetta nera che per tutto l'arco dell'incontro ha dato dei «mafiosi e pezzenti» ai gelsi, e tanto per la cronaca l'arbitro era il sig. Ponzalli di Firenze, lo stesso che arbitro il recupero dei granata contro Chieti e non concesse un rigore grande come una casa a Zani, anzi lo ammonì pure, e poi il centrocampista trapanese in seguito a quel contrasto dovette stare fermo per quasi due mesi.

Un gol di Mattia Esposito regala al Trapani tre punti importantissimi contro una Juveterranova che non è mai riuscita ad impensierire più di tanto la retroguardia trapanese. Ora le cose si sono messe leggermente meglio in classifica, e la Juveterranova, prima squadra ad essere esclusa dai play-out dista appena un punto, già recuperabile domenica prossima quando il Trapani riceverà il fanello di coda Casarano che fin ora ha collezionato sei punti frutto di una vittoria e tre pareggi, mentre la Juveterranova rechera visita all'Aquila che, nell'ottica del tifoso trapanese, dovrebbe essere la prossima vittima dei giocatori in casacca granata, avendo questi tre punti in più del Trapani, 18 contro 15. Per quanto riguarda la società, Giuseppe Rosano è stato ricevuto in un colloquio a due dal Presidente della Lega di C. Macalli, il quale si è voluto informare sulle intenzioni della società ma ha anche consi-

gliato di sfoltire l'organico a disposizione di mister Pensabene, a tutt'oggi composto da ben 23 giocatori infatti si è aggregato ma non ha potuto giocare a Gela perché non è arrivato il transfert da parte della Lega, Filippo Cavataio, il libero delle due promozioni che tornerà a giocare in coppia con l'altro artefice di quelle due stagioni da favola, Mattia Esposito. In Cl le cose invece non vanno molto bene, e nel doppio turno casalingo che gli azzurri avevano a disposizione

hanno raccolto la misera di un punto, pageggiando prima con la Battipagliese e dovendo pure recuperare un gol di svantaggio, e poi perdendo con l'Acireale dell'ex Scichilone per 2-1, stavolta passando in vantaggio per primi e poi subendo la rimonta degli accessi intenzionati ad entrare nelle posizioni che contano, mentre il Marsala è rimasto a 16 punti in piena zona play out, assieme ad altre squadre.

Antonio Trama

Successi importanti

Il momento magico continua anche nel basket dove la Banca del Popolo è riuscita nell'impresa di fermare la marcia trionfale della Sutor Montegranaro, sconfitta al Palaio 84-75, nove punti che potranno essere utili nella gara di ritorno, ma ciò che fa felici i tifosi è la vittoria sul campo del Basket Fossombrone, campo dove avevano vinto stentando sia Montegranaro che Sarno, e anche a Trapani e successo di soffrire, e dopo un primo tempo chiuso sotto 31-47 il successo è arrivato per 83-73, vittoria importante che rilancia le quotazioni dei granata, anche nelle gare in trasferta, quotazioni che erano in ribasso dopo le sconfitte di Pesaro, Patti e Capo d'Orlando.

Come già annunciato il 6 dicembre, al termine dell'incontro con il Montegranaro al Palaio c'è stato un concerto di Tony Esposito, ma la cosa non è stata di gradimento ai trapanesi che hanno abbandonato il Palaio tanto da far comprendere al Presidente Magaddino di non organizzare più spettacoli di questo tipo per attirare gente dato che il vero spettacolo è veder giocare la Banca del Popolo che fin'ora al palazzetto di casa non si è arresa mai una volta, neanche contro la Seme d'Arancio Barcellona militante in B1 (l'incontro è terminato in parità).

In classifica le distanze da Montegranaro sono quattro, e quelle da Sarno appena due, quindi tutto è ancora aperto.

A T

Primo consuntivo dell'attività amministrativa di Giulia Adamo

(segue dalla prima)

zione di squadre di pronto intervento per la manutenzione delle strade provinciali. È stato chiesto, infine, all'Assessorato Regionale ai LL.PP. che fossero appaltati i lavori di regolarizzazione dei fondali ricadenti lungo gli specchi acquei portuali ed avampatori per rivitalizzare le attività portuali. Di grande rilevanza sotto il profilo sociale ed economico è certamente il progetto della Valtour (proprietaria di una catena mondiale di strutture turistico alberghiere) di realizzare un villaggio turistico un centro congressi ed un circuito di golf in contrada Granitola nel comune di Campobello. La Provincia si è impegnata, con i Comuni e le forze sociali e di categoria, per sostenere questa realizzazione che potrà aprire certamente grandi prospettive.

Cosa è stato fatto per lo sviluppo delle attività produttive della nostra Provincia in questo breve arco di sei mesi?

Mettendo a frutto precedenti esperienze del Nord del nostro Paese, come quella di Verona, sarà istituita a Trapani una «Borsa Mercè» allo scopo di concentrare e favorire ogni forma di contrattazione della produzione della locale imprenditoria. È stato istituito, inoltre, il cosiddetto «Tavolo Verde» per il rilancio dell'agricoltura dove, di concerto

con le autorità competenti e con le associazioni degli agricoltori, si potranno affrontare le tematiche del settore nell'ottica della strategia organizzativa dello stesso, ben considerando il comparto turistico agro-alimentare. Si sono avviati progetti per l'istituzione di Contratti d'Area, mirati anche alla lotta al lavoro nero e alla disoccupazione e progetti di formazione agro-alimentare nelle scuole.

Si è dato anche ulteriore impulso all'iter amministrativo occorrente alla operatività dei «Patti Territoriali», denominati «Trapani Nord» e «Trapani Sud», già ammessi al finanziamento dal Cipe.

È bene sapere che i Patti Territoriali potranno portare nella nostra provincia investimenti per svariati miliardi, necessari alla valorizzazione dei settori portanti dell'economia locale e quindi alla crescita in senso lato del territorio trapanese. Per lo sviluppo economico del nostro territorio sono stati snelliti i procedimenti per l'erogazione dei contributi agli artigiani, e stata avviata un'importante campagna promozionale del vino prodotto in questa provincia e sono stati presentati numerosi progetti da finanziare con fondi comunitari. Vi sono, inoltre, in corso di studio iniziative a sostegno della pesca e dell'estrazione del marmo. La Giunta da me presieduta sta per definire una serie di iniziative volte a migliorare l'efficienza del servizio pubblico reso dagli uffici provinciali e la trasparenza amministrativa, già avviata con l'Ufficio delle relazioni con il pubblico e con lo Sportello Telematico. Si stanno studiando, altresì, utili iniziative per il riordino del sistema sanitario, per l'attuazione dello stato sociale, per la realizzazione delle pari opportunità uomo-donna, per il riordino del sistema creditizio e per la sicurezza ambientale.

Colgo, infine, l'occasione per rivolgere ai lettori del giornale «Il Faro» e a tutte le famiglie di questa provincia cordiali auguri di buon Natale e di felice anno nuovo.



Lettera al Direttore

Da un nostro lettore abitante a Trapani, che villeggia a San Vito Lo Capo e che noi conosciamo personalmente, ci è pervenuta la seguente lettera in rima con preghiera di pubblicazione e firmata con le sole iniziali. Lo accontentiamo, anche se è nostra abitudine pubblicare solo lettere firmate per esteso e fornite di indirizzo.

San Vito Lo Capo

Padre Messana è una persona molto intelligente, però alcuni suoi fedeli non capiscono mente,

gli fecero tanto male con delle brutte parole segrete, perché incapaci di capire la validità di questo prete,

hanno la vista corta e il cervello piccolo, sono nati per fare danno al proprio vicino,

ma capita che il male si ripercuote su se stessi e rimangono fregati davvero come piccoli fessi

Qualcuno si qualifica un vero maestro specializzato e non si accorge che ha il quoziente poco sviluppato

Vi sono anche persone colte e ricche di esperienza, che fanno tanto male con la loro falsa coscienza

Chi va in chiesa deve il culto rispettare, un falso non è degno di poterla frequentare,

invece basta dire al prete il peccato in confessione, per avere diritto a ricevere una comoda assoluzione

Dicono che il diavolo ha la cattiveria nelle corna, cosa ha un falso fedele nella mente che lo frastorna?

Se questo crede che il Signore esiste veramente, avrà un ingresso libero all'inferno certamente!

Vorrei dire al Sindaco e a tutti i politici dignitosi di intervenire laddove gli addetti non sono scrupolosi.

San Vito è troppo bella perché ha uno splendido mare, ma chi si guarda attorno se ne vuole subito scappare

Potrebbe essere come Riccione o meglio delle Hawaii, però chi non scappa subito rimane in mezzo ai guai

Lo scrivente, che di guai ne ha passato davvero tanti rimane deluso solo di chi va in chiesa e prega i santi

G.C.



Comune di Salemi - Gabinetto del Sindaco -

Il Sindaco rag. Crimi Luigi ed il Preside della Scuola Media prof. Ancona Giuseppe riuniti nei locali della Scuola Media insieme ad un nutrito numero di docenti hanno convenuto sulla opportunità di ripristinare la tradizionale processione di Natale, tenuto conto dell'alto valore formativo ed educativo di tale iniziativa. Contrariamente a quanto comunicato dalla stampa si precisa che nessun attrito sussiste tra l'Amministrazione comunale di Salemi ed il corpo docente della Scuola Media in quanto non si sono registrate divergenze sostanziali.

Salemi, li 25 novembre 1998

Prof. Giuseppe Ancona

PRESIDE SCUOLA MEDIA «G. GARIBALDI»
SALEMI

Rag. Luigi Crimi

SINDACO COMUNE
SALEMI



LIGURIA ASSICURAZIONI di Gregorio Gabriele

Via Virgilio 128/A (1° piano)
91100 Trapani
Tel/fax 0923 23401 - Cell 0347 8526179

da noi potrai trovare

**r.c. auto - globale abitazione
globale fabbricati - globale negozi
vita (pensione e integrativa)**

Il dott. Gabriele augura Buone Feste a tutti gli Associati APAT, e ricorda che per loro è sempre valida la convenzione con lo sconto del 5%.

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da
Michele De Vincenzi, Angelo Marrone,
Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara,
Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rialto

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 555608

Redazione Regionale
Via Houel 24 - 90138 Palermo
Tel. (091) 336601

Direttore Responsabile Antonio Calcarà

Direttore Editoriale Michele A. Crociata

Amministrazione
Tel. (0924) 31744 - Fax 34276

Fotocomposizione integrata
Cieffeuno via Perna Abate 26
91100 Trapani - Tel. (0923) 553333

Stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza 31 - Trapani
Tel. (0923) 28858 - 2 linee aut.

Abbonamento annuo L. 20.000
Abb. sostenitore L. 100.000
Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale
di Trapani al n. 64 del 10 Aprile 1959
Editrice Società Cooperativa «no profit» a r.l.
«Il Faro»
iscritta al registro nazionale
della stampa al n. 5488 - Vol. 55
pag. 697

questo numero è stato chiuso
il 15 dicembre 1998



Associato all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

Convé



Supermercati
TRAPANI - PACECO